

Con l'approvazione di una legge che sancisce l'abolizione della pena di morte, lo Zimbabwe si unisce al gruppo crescente di Paesi che hanno scelto di abbandonare questa pratica controversa. La decisione, attesa da tempo, arriva dopo mesi di dibattiti interni e il recente sostegno del Paese alla risoluzione delle Nazioni Unite per una moratoria globale sulle esecuzioni capitali. L'ultima parola spetta ora al presidente Emmerson Mnangagwa, la cui firma è considerata una formalità. Mnangagwa, da anni impegnato nella lotta contro la pena di morte, ha infatti già commutato tutte le condanne a morte...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)